

Il volume mira a fornire un quadro organico e approfondito di un istituto complesso e in evoluzione: la rinnovazione dell’istruttoria dibattimentale in appello. Nel secondo grado di giudizio le varie esigenze istruttorie che possono manifestarsi e i diversi contesti processuali nei quali la prova deve essere acquisita si riflettono nel carattere multiforme, per presupposti, oggetti, scopi e modi, della rinnovazione. Muovendo dall’esame della normativa di riferimento, con particolare attenzione alle riforme che hanno inciso sugli ambiti della riassunzione istruttoria, vengono affrontate le questioni più controverse alla luce dei differenti orientamenti emersi, sia in ambito giurisprudenziale sia nel dibattito dottrinale, offrendo un’analisi, in chiave critica, dei profili strutturali e dinamici relativi al tema d’indagine.

VALENTINA VASTA è dottoressa di ricerca e assegnista in Diritto processuale penale presso l’Università degli Studi di Milano.

ISBN 979-12-5965-487-8 ISSN 2724-6221


9 791259 654878


9 770272 462219

€ 24,00



V. Vasta La rinnovazione dell’istruttoria dibattimentale in appello

Valentina Vasta

LA RINNOVAZIONE DELL’ISTRUTTORIA
DIBATTIMENTALE IN APPELLO

(un carattere poliedrico)



CACUCCI  EDITORE

BARI

In copertina: Clara Luiselli, *Sospensione del giudizio*, *Installation view* dal Tribunale della Mente, Basilica di Santa Maria Maggiore, Piazza Duomo, Città Alta, Bergamo, 2012.

Valentina Vasta

**LA RINNOVAZIONE DELL'ISTRUTTORIA
DIBATTIMENTALE IN APPELLO**

(un carattere poliedrico)

GIUSTIZIA PENALE DELLA POST-MODERNITÀ

Direzione

A. Scalfati – T. Bene – A. De Caro – G. Di Chiara – G. Garuti
S. Lorusso – M. Menna – N. Triggiani – D. Vigoni

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2025 Cacucci Editore – Bari

Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220

<http://www.cacucci.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

Indice

Premessa	1
----------	---

CAPITOLO I INQUADRAMENTO

1. Secondo grado di giudizio e controllo della decisione	3
2. (Segue:) dibattimento di primo grado e dibattimento d'appello: due diversi assetti	12
3. La prova in appello: principi e linee fondamentali	16
4. (Segue:) il regime delle letture	17
5. (Segue:) tassatività ed eterogeneità della rinnovazione istruttoria	20
6. Classificazioni e piano dell'indagine	24

CAPITOLO II INIZIATIVE DI PARTE E POTERI DEL GIUDICE

SEZIONE I LA PROVA SU RICHIESTA

1. La riassunzione di prove acquisite in primo grado	27
2. Le «prove nuove»	28
3. (Segue:) <i>noviter repertae</i>	29
4. (Segue:) <i>noviter productae</i>	31
5. L'ammissione	32
6. (Segue:) rinvio alle regole dibattimentali di primo grado	33
7. (Segue:) indecidibilità allo stato degli atti	36
8. La richiesta dell'imputato giudicato in assenza: coordinate minime di contesto	38
9. (Segue:) ambiti e modalità d'applicazione	41
10. Il diritto alla prova contraria	43
11. La legittimazione alla richiesta	46

12. (Segue:) la posizione dell'imputato appellante (e non) in via incidentale	51
13. L'attività integrativa d'indagine nel giudizio d'appello	54

SEZIONE II

LA PROVA D'UFFICIO

1. La rinnovazione disposta dal giudice	59
2. (Segue:) iniziative probatorie officiose e proscioglimento anticipato	63
3. La rinnovazione dell'atto probatorio nullo	66
4. Il regime della prova inutilizzabile	68
5. La rinnovazione a seguito di erronea dichiarazione di estinzione del reato o d'improcedibilità	70

CAPITOLO III

L'IPOTESI DELL'APPELLO PROMOSSO DAL PUBBLICO MINISTERO CONTRO LA SENTENZA DI PROSCIoglimento

SEZIONE I

IMPULSI GIURISPRUDENZIALI

1. I precedenti	75
2. (Segue:) l'impatto della regola <i>b.a.r.d.</i>	81
3. (Segue:) gli obblighi di motivazione rafforzata	85
4. La giurisprudenza europea: osservazioni preliminari	88
5. (Segue:) evoluzione	90
6. (Segue:) involuzione?	95
7. (Segue:) la tutela dell'immediatezza	97
8. La prima giurisprudenza della Corte di cassazione	98
9. (Segue:) la decisività della prova dichiarativa	99
10. (Segue:) rivalutazione della prova in termini di attendibilità	101
11. Il compendio nomofilattico delle Sezioni unite	104
12. (Segue:) estensioni oggettive	109
13. (Segue:) estensioni soggettive	110
14. Eterogenesi dei fini	111

SEZIONE II

DUE RIFORME

1. Contenuto e confini dell'originaria disposizione	117
2. (Segue:) una seconda versione	125
3. (Segue:) significati ed effetti	129
4. (Segue:) le prove non (più) rinnovabili: categorie	130
5. Le conseguenze dell'omessa rinnovazione	140
6. Il punto sulla giurisprudenza di Strasburgo	145
7. Rilievi e prospettive	150

CAPITOLO IV

L'ATTO INTRODUTTIVO E LE MODALITÀ DI ACQUISIZIONE

1. Il provvedimento di rinnovazione	155
2. (Segue:) la revoca dell'ordinanza	160
3. Le prove documentali: la creazione di un ibrido	161
4. L'assunzione della prova	164
5. La videoregistrazione della prova dichiarativa	168
6. (Segue:) rinnovazione del dibattimento: primo e secondo grado a confronto	171

CAPITOLO V

L'ADATTAMENTO NEL GIUDIZIO ABBREVIATO D'APPELLO

1. Incoerenze sistematiche e primi tentativi di composizione	179
2. I criteri forniti dalle Sezioni unite	182
3. (Segue:) conferme e sviluppi nel giudizio abbreviato riformato	184
4. <i>Overturning</i> del proscioglimento e rinnovazione istruttoria nel giudizio abbreviato	190
5. (Segue:) tentativi di estensione dell'art. 603, comma 3- <i>bis</i> , c.p.p.	191
6. (Segue:) l'ottica della Corte europea dei diritti dell'uomo	194
7. (Segue:) la soluzione normativa attuale	196

CAPITOLO VI
LA RINNOVAZIONE ISTRUTTORIA
NEL GIUDIZIO DI RINVIO

1. Un'ipotesi speciale	201
2. Le coordinate applicative	206
3. (Segue:) il divieto della <i>reformatio in peius</i>	208
4. (Segue:) la prova "rilevante"	211
5. L'estensione dell'art. 603, comma 3- <i>bis</i> , c.p.p.	213
6. La rinnovazione nel giudizio di rinvio a seguito di rito abbreviato	216

Premessa

È nota la scelta conservativa dei codificatori del 1988 rispetto alla disciplina delle impugnazioni che, seppur con alcuni tratti innovativi, si è mossa lungo le direttrici del codice Rocco, mantenendo l'appello nell'ambito funzionale del "controllo" della decisione, effettuato, di regola, mediante una conoscenza cartolare degli atti di quel giudizio di primo grado invece permeato dal metodo del contraddittorio per la prova, nel rispetto del principio di oralità-immediatezza, secondo la prospettiva di un processo d'ispirazione accusatoria.

Momento eventuale, ma cruciale, nel giudizio d'appello, la rinnovazione dell'istruttoria dibattimentale è contraddistinta da una natura poliedrica, componendosi di diversificate ipotesi di acquisizione della prova, che, se attuate, segnano il passaggio da una verifica interamente ex actis a una aperta a emergenze istruttorie.

Se si profila in termini eccezionali, è da sempre un istituto controverso, attorno al quale s'intrecciano riflessioni variamente articolate, oscillanti tra il tentativo di massima valorizzazione della sua portata, diretta a promuovere anche in appello le garanzie proprie di un modello accusatorio in tema di formazione della prova, e l'opposta tendenza al contenimento degli incombenti istruttori, volta a escludere ogni tentazione di reiterare un giudizio di merito in secondo grado.

D'altra parte, è l'appello stesso a essere oggetto di tensioni: affidato alla disponibilità delle parti, per un verso, si pone quale irrinunciabile garanzia contro gli errori nell'accertamento della responsabilità penale; per altro verso, risente di inevitabili azioni dirette a contenerne l'ambito e non dilatarne le funzioni, al fine di assicurare la durata ragionevole del processo.

Per la varietà delle situazioni prospettabili in punto di prova, la rinnovazione dell'istruzione dibattimentale non si mostra come un istituto monolitico e unitario, ma accoglie sotto una comune denominazione fattispecie eterogenee, con scopi e caratteristiche proprie. Il suo carattere polifunzionale può cogliersi già a partire dall'oggetto, che può riguardare tanto prove già assunte dinanzi al giudice di primo grado quanto prove mai acquisite.

Secondo le direttrici impresse nell'impianto originario del codice di rito, la rinnovazione istruttoria è affidata alla richiesta delle parti, alla quale si connettono margini più o meno estesi di discrezionalità giudiziale, a seconda del differente con-

testo, di prove noviter productae o noviter repertae, con spazi anche per l'iniziativa officiosa, nei limiti dell'assoluta necessità.

Nel tessuto normativo originariamente definito, si è innestata, sulla scia della giurisprudenza della Corte europea, un'inedita e specifica ipotesi di rinnovazione "automatica" per i casi di erronea valutazione delle prove dichiarative censurata dal pubblico ministero nell'appello contro la sentenza di proscioglimento, una fattispecie che ha contribuito ad ampliare gli argini all'ingresso alla prova orale in appello.

Incrementano il ventaglio degli episodi istruttori ipotesi particolari di rinnovazione previste, rispettivamente, in favore dell'imputato assente in primo grado e, al di fuori della disposizione generale dedicata, in funzione di recupero della prova nulla o di istruttorie dibattimentali mai celebrate per erronea declaratoria relativa all'estinzione del reato o alla procedibilità.

Ancora, autonoma analisi merita la rinnovazione dell'istruttoria in rapporto al giudizio abbreviato, proprio per le peculiarità del rito alternativo, e in relazione al giudizio di rinvio, in ragione dei vincoli derivanti dall'annullamento.

Nella varietà di contesti e situazioni in cui si snoda la formazione della prova nel giudizio di secondo grado, il presente lavoro si propone di seguirne i profili strutturali e dinamici, soffermandosi sugli aspetti maggiormente critici della disciplina della rinnovazione dell'istruzione dibattimentale e analizzando le questioni controverse che ne investono i meccanismi operativi e gli ultimi suoi sviluppi.

GIUSTIZIA PENALE DELLA POST-MODERNITÀ

Direzione

A. Scalfati – T. Bene – A. De Caro – G. Di Chiara – G. Garuti
S. Lorusso – M. Menna – N. Triggiani – D. Vigoni

1. **Teresa Bene** (a cura di), L'intercettazione di comunicazioni, 2018.
2. **Clelia Iasevoli** (a cura di), La cd. legge 'spazzacorrotti'. Croniche innovazioni tra diritto e processo penale, 2019.
3. **Vania Maffeo**, Tempi e *nomina juris* nelle indagini preliminari. L'incertezza del controllo, 2020.
4. **Danila Certosino**, Persona *in vinculis* e diritto al colloquio, 2020.
5. **Elga Turco**, «Tenuità del fatto» e processo penale, 2020.
6. **Rosa Maria Geraci**, Il mutuo riconoscimento nella cooperazione processuale: genesi, sviluppi, morfologie, 2020.
7. **Paolo Troisi**, Le investigazioni digitali sotto copertura, 2022.
8. **Antonio Vele**, La prova documentale nel processo penale, 2022.
9. **Nicola Triggiani** (a cura di), Informazione e giustizia penale. Dalla cronaca giudiziaria al "processo mediatico", 2022.
10. **Luciano Calò**, Proporzionalità e cautele reali, 2022.
11. **Marilena Colamussi**, Detenzione e maternità, 2023.
12. **Lorenzo Pulito**, Le squadre investigative comuni. Prodrumi, retrospettive, avanguardie, 2023.
13. **Roberta Rizzuto**, Il rinvio pregiudiziale per la decisione sulla competenza territoriale, 2024.
14. **Francesco Trapella**, La nuova fisionomia dell'appello penale, 2024.
15. **Adolfo Scalfati** (a cura di), Il processo penale per i delitti contro la Pubblica Amministrazione, 2024.
16. **Antonino Pulvirenti**, Controllo e motivazione della sentenza di patteggiamento, 2024.
17. **Mena Minafra**, Proscioglimenti anticipati e modelli razionali di giudizio, 2024.
18. **Valentina Vasta**, La rinnovazione dell'istruttoria dibattimentale in appello (un carattere poliedrico), 2025.